

PROCESSI ED ESITI

Il curriculum di Istituto

Le Indicazioni Nazionali del 2012, definiscono i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi specifici di apprendimento da conseguire alla fine dei diversi ordini di scuola, ma lasciano margine alla costruzione dei percorsi formativi di scuola.

Nel curriculum verticale di Istituto si pianifica un percorso armonico di formazione integrale della persona che va dai 3 ai 14 anni. I percorsi sono in continua evoluzione

In questo anno scolastico i docenti dovranno meglio adeguare il curriculum già costruito sia alle Indicazioni del 2012, sia alla nuova certificazione nazionale delle competenze (C.M. 3 del 13 febbraio 2015) che introduce nella certificazione anche le competenze chiave europee e le competenze di cittadinanza.

Importante inoltre continuare l'opera di armonizzazione dei curricula basata sul confronto delle pratiche didattiche esperite per lo sviluppo di competenze.

A partire dal curriculum di Istituto i docenti delle varie sezioni e classi costruiscono la programmazione di classe articolata in unità di insegnamento/apprendimento, tenendo conto degli interessi, dei livelli di apprendimento, delle potenzialità cognitive del gruppo classe che è stato loro affidato.

Competenze trasversali per un curriculum integrato nell'ottica della formazione integrale della persona.

COMPETENZE TRASVERSALI	COMPITO DEI DOCENTI
<i>Imparare ad imparare</i>	Insegnare ad acquisire un proprio metodo di studio.
<i>Progettare</i>	Insegnare le procedure di progettazione in diversi compiti di realtà in modo da arrivare gradualmente alla capacità di progettare anche il proprio futuro.
<i>Collaborare e partecipare</i>	Insegnare a lavorare in team e ad interagire con i coetanei e con gli adulti nei modi e nelle forme adeguate alla situazione.
<i>Agire autonomamente e responsabilmente</i>	Insegnare anche con l'esempio il valore delle regole e i comportamenti corretti nelle varie situazioni.
<i>Risolvere problemi avendo fiducia in se stessi</i>	Supportare i bambini/ragazzi: <ul style="list-style-type: none">• nella conoscenza e costruzione del sé con l'ascolto e il dialogo,• nel percorso di apprendimento con la personalizzazione del patto formativo,• nella tolleranza di insuccessi e frustrazioni in modo che la persona ne esca rafforzata e non mortificata.
<i>Saper comunicare</i>	<ul style="list-style-type: none">• Insegnare la complessità delle relazioni che i contesti ci presentano,• Insegnare a selezionare ed interpretare le informazioni• Insegnare ad esprimere le proprie opinioni con modalità adeguate ed argomentazioni valide.• Insegnare a negoziare soluzioni.

Il Curriculum del nostro Istituto è visionabile nel sito Internet sezione Documenti Pof <http://www.icsassoferrato.gov.it/>

La progettazione di classe

Il Collegio dei Docenti nella seduta del 01-09-2014 ha rielaborato i criteri generali del Consiglio di Istituto in procedure condivise sulle quali si articoleranno le programmazioni di classe. Tali procedure sono riconfermate anche per l'a.s.2015/2016

1. Progettazione integrata con il territorio.

Si concretizza in progetti condivisi e attivati dalla scuola con impegno assunto dalle parti attraverso accordi di rete, convenzioni formali e informali, accordi di programma, che i docenti adattano ai bisogni e ai livelli cognitivi delle classi loro assegnate.

2. Incremento dell'uso delle nuove tecnologie nella didattica.

Le NTD non sono solo mezzi ma costituiscono, di per sé, un diverso modo di apprendere da parte dei "nativi digitali" quali sono i nostri studenti.

I docenti terranno pertanto conto delle nuove necessità formative cercando di:

- favorire l'apprendimento reticolare con la costruzione di ipertesti;
- utilizzare funzionalmente le diverse tipologie di mappe per l'organizzazione di informazioni e ragionamenti;
- utilizzare intenzionalmente immagini, video, filmati per favorire motivazione e apprendimento;
- favorire la ricerca nel web:
 - ✗ dando compiti precisi e circoscritti;
 - ✗ predisponendo procedure per web quest: indicazione dei siti attendibili; indicare chiaramente come ricavare le informazioni; fornire agli studenti tabelle, mappe, altri strumenti dove sistemare le informazioni raccolte.
 - ✗ fornendo indicazioni chiare per la rielaborazione delle informazioni: indicazioni per la costruzione di un testo (uso dello spazio, paragrafare, titolare, uso dei caratteri ecc.);
- favorire ed insegnare a sintetizzare quanto appreso in una presentazione con uso di pwp: ricerca di parole e frasi chiave, inserimento di immagini, video, sonoro;
- utilizzo software didattici per migliorare gli apprendimenti
- intervenire produttivamente nella Rete.

3. Rispetto delle regole e degli altri.

La regola e "l'altro" vanno interiorizzati, per cui ci si muoverà con:

- Percorsi di educazione emotiva-relazionale anche con attivazione di simulazioni.
- Percorsi di educazione alla legalità: dalla regola alla legge.
- Costruzione di testi di riflessione sulle esperienze di comportamento.
- Percorsi con utilizzo della didattica dei copioni per la concettualizzazione.
- Modalità di controllo e valutazione dei comportamenti.
- Atteggiamenti premiali.
- Sanzioni adeguate al comportamento.
- Relazione con gli studenti- patto educativo
- Relazione i genitori- patto educativo inteso come accordo sulle regole da condividere per raggiungere risultati attesi da entrambi.
- Coerenza

4. Coinvolgimento dei ragazzi nel loro processo educativo.

Si introdurrà la pratica del Patto formativo personalizzato:

- Si elabora con ogni alunno/studente.
- Consiste nell'approccio metacognitivo al proprio apprendere.
- Prevede l'ascolto dello studente acquisendo informazioni sulla persona.
- Prevede che l'alunno acquisti, con appositi interventi di orientamento ,
 - ✗ consapevolezza del proprio modo di apprendere
 - ✗ consapevolezza dei propri bisogni
 - ✗ consapevolezza di dove si trova a livello cognitivo e di dove può arrivare.
- Prevede la personalizzazione dei percorsi di apprendimento: semplificazione/ complicazione, uso di mezzi e strumenti più utili al suo modo di apprendere, assegnazione di compiti adeguati tenendo conto della soglia prossimale di sviluppo.
- La misurazione dei risultati deve avvenire secondo criteri conosciuti dall'alunno.
- L'alunno sarà formato all'autovalutazione delle proprie attività e comportamenti.
- Coinvolgimento dei genitori nel processo educativo dei figli, in particolare di quelli con bisogni educativi speciali.

Esso avverrà attraverso le seguenti azioni:

- ✗ si ascoltano i genitori per acquisire informazioni sull'alunno e sul contesto familiare, educativo, culturale
- ✗ si mettono al corrente i genitori di quanto elaborato con e per il figlio
- ✗ si elaborano protocolli personalizzati di intervento ai quali i genitori dovranno/dovrebbero adeguarsi
- ✗ si misurano i risultati ottenuti con la loro collaborazione
- ✗ si informano i genitori e si riprogrammano interventi.

5. Continuità nel curriculum d'Istituto.

Obiettivi:

- × Costruire un curriculum verticale collegato e coerente: 3-14 anni.
- × Giungere alla condivisione di una metodologia generale e di metodologie disciplinari specifiche.
- × Giungere alla condivisione di criteri di valutazione comuni.
- × Giungere alla condivisione di stili di insegnamento comuni.

6. Orientamento: personalizzazione, meta cognizione, autovalutazione.

- Ricercare/ Applicare la valenza orientativa delle discipline.
- Suscitare la motivazione all'apprendere costruendo conoscenze significative per il ragazzo secondo il seguente protocollo generale.
 - × partenza dalle proprie esperienze, dal presente, dal vicino al lontano
 - × problematizzazione del vissuto, del visto, dell'ascoltato ecc
 - × ricerca di spiegazioni
 - × costruzione di ragionamenti, di processi di apprendimento, di prodotti con le pratiche di laboratorio
 - × utilizzo di strumenti familiari al bambino/ragazzo, anche informatici e multimediali
 - × riflessione su ciò che si è fatto (metacognizione)
 - × valutazione di processo e di prodotto (autovalutazione)

7. Differenziazione dei processi formativi e valutazione condivisa.

Si intende l'integrazione/inclusione degli alunni con particolari bisogni formativi: disabili e DSA, altre difficoltà con predisposizione di PDP.

8. Acquisizione delle competenze di base e sviluppo personale e sociale

Parliamo delle competenze chiave europee di Lisbona 2000 a cui i docenti faranno riferimento nella progettazione complessiva di classe.

- *Comunicazione nella madrelingua.*
- *Comunicazione nelle lingue straniere.*
- *Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.*
- *Competenza digitale.*
- *Imparare ad imparare.*
- *Competenze sociali e civiche.*
- *Spirito di iniziativa e imprenditorialità.*
- *Consapevolezza ed espressione culturale.*

Che si riferiscono a tre aspetti fondamentali della vita di ciascuna persona:

- *la realizzazione e la crescita personale (capitale culturale).*
- *la cittadinanza attiva e l'integrazione (capitale sociale).*
- *la capacità di inserimento professionale (capitale umano).*

9. Efficace comunicazione scuola-famiglia.

Si è costruito un progetto di miglioramento contenuto all'interno del presente documento.

10. Trasparenza nelle procedure.

Riguarda sia le pratiche amministrative, sia tutte le pratiche didattiche dalla progettazione al monitoraggio dei processi di apprendimento e degli esiti, alla valutazione.

Trasparenza è : "Rendere conto agli utenti di cosa si fa, perché e come".

Sperimentazione di un curriculum basato sulle competenze con la costruzione di Unità di Insegnamento- apprendimento.

Organizzare una programmazione per Unità di Insegnamento Apprendimento (UDIA) significa attivare un processo intenzionale di insegnamento che miri all'apprendimento di saperi e abilità unitarie e concluse tali da generare, messe in relazione con altre unità acquisite, ulteriori conoscenze e abilità. Il passaggio ad una progettazione di questo tipo significa ripensare la disciplina da insegnare in funzione dell'apprendimento da promuovere piuttosto che della parte di disciplina da insegnare.

Una UDIA si articola nella progettazione di

1. Tema dell'UDIA (Titolo)

2. Insegnamenti coinvolti.
3. Apprendimento complessivo e unitario da promuovere: l'UDIA viene impostata affinché il ragazzo al termine saprà, saprà fare, saprà comunicare.....
4. Traguardo di competenza da raggiungere (risultato atteso).
5. Obiettivi di disciplina/ di discipline coinvolte.
6. Tempi
7. Argomenti trattati.
8. Mediazione didattica: come il docente imposterà l'insegnamento-cosa dovrà fare lo studente; mezzi e materiali utilizzati, strumenti di verifica, valutazione.
9. Eventuali prodotti.

I docenti stanno sperimentando questo tipo di progettazione e ne valuteranno l'efficacia.

COMPETENZE al termine di ogni grado di scolarità

Il Collegio dei Docenti di Sassoferrato dal corrente anno scolastico utilizzerà i modelli nazionali di certificazione delle competenze.

Il Collegio ha inoltre da tempo approvato il documento di passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria che comprende le competenze in uscita dalla scuola dell'infanzia, nell'ottica della continuità educativa e didattica che si esplica anche nella continuità del curriculum.

I documenti sono pubblicati nel sito Internet dell'Istituto sezione Documenti Pof
<http://www.icsassoferrato.gov.it/>

- 👉 **Documento di passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla scuola primaria**
- 👉 **Certificazione delle competenze al termine della Scuola Primaria**
- 👉 **Certificazione delle competenze al termine della Scuola Secondaria di primo grado**

Orario disciplinare di base della scuola primaria

Monte ore settimanale delle discipline

Le Indicazioni Nazionali per il Curriculum 2012 lasciano all'autonomia scolastica la libertà di organizzare le discipline in aree.

E' demandata all'autonomia organizzativa e didattica delle singole scuole, la concreta articolazione dell'orario, ad eccezione di:

Religione cattolica / Attività alternativa: 2 ore settimanali.

Inglese:

- 1 ora settimanale in classe prima;
- 2 ore settimanali in classe seconda;
- 3 ore settimanali nelle classi terza, quarta e quinta.

Nel nostro Istituto, in considerazione dell'esperienza fin qui maturata, il monte ore settimanale delle attività di insegnamento è organizzato per aree, con minimi e massimi variabili:

Scuole primarie con classi a tempo ordinario "Brillarelli", "Rione Borgo", "A.Merloni" di Genga

DISCIPLINE	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
Italiano	9	8	7	7	7
Inglese	1	2	3	3	3
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Corpo movimento sport	1	1	1	1	1
	TOT. 13				
Storia e geografia	3	3	3	3	3
Cittadinanza e Costituzione (trasversale)					
	TOT. 3				
Matematica	7	7	6	6	6
Scienze	1	1	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
	TOT. 9				
Religione/Attività alternativa	2	2	2	2	2
TOTALE ORE SETTIMANALI	27	27	27	27	27

Scuola primaria "Brillarelli" con classi a tempo pieno

DISCIPLINE	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
Italiano	9	8	7	7	7
Inglese	1	2	3	3	3
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Corpo movimento sport	1	1	1	1	1
	TOT. 13				
Storia	3	3	3	3	3
Geografia	2	2	2	2	2
Cittadinanza e Costituzione (trasversale)					
	TOT. 5				
Matematica	8	8	7	7	7
Scienze	1	1	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
	TOT. 10				
Religione/Attività alternativa	2	2	2	2	2
Tempo mensa	10	10	10	10	10
TOTALE ORE	40	40	40	40	40

Il monte-ore settimanale indicato nella tabella è flessibile in quanto ogni docente o gruppo di docenti organizzerà la programmazione funzionalmente ai bisogni del gruppo di alunni a lui/ad essi affidato. Ad esempio alcune attività potrebbero richiedere una intensificazione in determinati periodi dell'anno o per gruppi di alunni con particolari bisogni formativi. Analogamente potrebbero essere apportate eventuali riduzioni orarie di alcune discipline a causa di assenze diffuse degli alunni in alcuni periodi dell'anno scolastico.

La mediazione didattica

L'attività didattica si sviluppa secondo criteri consolidati da tempo nella migliore pratica didattica e fatti proprio dalle stessa ricerca pedagogica:

- sviluppo di attività di ricerca, individuale e di gruppo, che insegnino a responsabilizzarsi e ad organizzare il pensiero, capacità cruciali nel moderno mondo della comunicazione e del lavoro;
- sviluppo delle attività laboratoriali come luogo di acquisizione di competenze intese come sintesi di sapere e saper fare;
- acquisizione di competenze trasversali trasferibili e utilizzabili in ambiti diversi del sapere;
- riferimento alla pratica del gioco come invito a proporre contesti didattici all'interno dei quali l'apprendere sia esperienza piacevole e gratificante;
- promozione degli aspetti emotivi ed affettivi nei processi di conoscenza;
- impiego degli strumenti multimediali che, oltre ad essere estremamente motivanti, danno il senso di disporre di risorse per il saper fare e consentono di non disperdere, ma valorizzare forme di intelligenza intuitiva, empirica e immaginativa, assai diffuse tra i ragazzi.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE PER RENDERE EFFICACE L'INTERVENTO FORMATIVO	
Lezione collettiva interattiva livello di classe	Si ricorre all'uso della lezione collettiva interattiva per economizzare il tempo scolastico nel momento in cui si comunicano informazioni uguali per tutti o si utilizzano mezzi audiovisivi o altri strumenti fruibili contemporaneamente da un grande gruppo.
Attività di piccolo gruppo	Il lavoro di gruppo è essenziale per la sua funzione formativa, sia sul piano dell'apprendimento sia sul piano relazionale. Si basa su: impegno e responsabilità, autonomia e collaborazione, condivisione e co-costruzione.
Attività individuali	L'attività individuale permette all'alunno di concentrarsi sul proprio lavoro e produrre autonomamente elaborati. Con l'attività individuale l'alunno misura le sue capacità e i suoi bisogni apprenditivi.

Interventi personalizzati	L'adeguamento della mediazione didattica ai differenti modi di apprendere degli alunni è una strategia che consente di soddisfare le necessità di formazione di ciascuno.
Interventi individualizzati	Interventi individuali destinati agli alunni con particolari bisogni formativi: disabilità.

Controllo e valutazione dei processi di apprendimento

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

“Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo”(Indicazioni per il Curricolo).

VALUTAZIONE INTERNA	Autovalutazione di Istituto <ul style="list-style-type: none"> ▪ Efficacia del POF. ▪ Efficacia della programmazione didattica. ▪ Qualità dell'insegnamento. ▪ Grado di soddisfazione delle famiglie e del territorio. ▪ Progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa. 	Competenza del Collegio dei Docenti e del Dirigente Scolastico
	Valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni <ul style="list-style-type: none"> ▪ Situazione iniziale (prove di ingresso) ▪ Formativa(in itinere) ▪ Sommativa (quadrimestrale) registrata nella scheda. ▪ Autentica: per la valutazione dei livelli di competenza. 	Competenza dei docenti di classe
VALUTAZIONE ESTERNA	Valutazione degli esiti dell'Offerta Formativa della scuola in relazione a standard nazionali	Competenza dell'Ist. Nazionale Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione (INVALSI)

La valutazione degli alunni riguarda:

- × il rendimento scolastico complessivo;
- × i processi di sviluppo dell'alunno;
- × le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite;
- × il comportamento che è parte integrante dello sviluppo delle competenze.

La valutazione viene adeguata agli alunni con bisogni formativi speciali: disabili, alunni con DSA, alunni stranieri con particolari difficoltà linguistiche, altre difficoltà.

Gli strumenti utilizzati per la pratica della valutazione da parte del docente di disciplina o area disciplinare sono di diversi tipi:

- ✓ osservazioni sistematiche dei processi cognitivi e del comportamento;
- ✓ valutazione numerica delle prove di verifica degli apprendimenti acquisiti dagli alunni;
- ✓ rubriche valutative per l'osservazione delle competenze (sperimentazione)
- ✓ valutazioni documentate per i percorsi didattici personalizzati (PDP) progettati dai docenti

La tipologia delle prove di verifica delle conoscenze, abilità e competenze degli alunni comprende:

- ✓ conversazioni;
- ✓ comunicazione delle conoscenze (interrogazioni);
- ✓ prove scritte e orali;
- ✓ produzioni grafiche, plastiche, sonore, teatrali;
- ✓ compiti autentici

Le rilevazioni sistematiche consentono di:

- ✓ controllare i risultati degli apprendimenti;
- ✓ osservare i progressi realizzati in itinere;
- ✓ promuovere il superamento degli ostacoli;
- ✓ riflettere sull'efficacia dell'insegnamento;
- ✓ osservare il cambiamento dei comportamenti.

Le rubriche valutative consentono di

- ✓ descrivere il livello di competenza raggiunto in un dato ambito.

I docenti, in sede di programmazione, prevedono e mettono a punto le prove di verifica degli apprendimenti che vengono utilizzate:

- ✓ *in ingresso* per conoscere la situazione di ingresso degli studenti e poter assumere le decisioni migliori per la definizione del loro piano di studio;
- ✓ *in itinere* per monitorare l'andamento delle attività e individuare gli interventi necessari per superare eventuali problemi;
- ✓ *nel momento finale* per poter accertare i risultati conseguiti e certificare le competenze acquisite.

In occasione degli scrutini quadrimestrali si procede ad una valutazione collegiale complessiva dell'intero processo di apprendimento degli alunni.

Degli esiti della valutazione viene data opportuna comunicazione alle famiglie.

Dall'esito della valutazione finale dipende il passaggio agli anni scolastici successivi.

Il documento di valutazione e la certificazione delle competenze

Gli esiti del processo educativo e di apprendimento (vedi D.P.R. n.122/ giugno 2009) vengono sintetizzati nel documento di valutazione degli alunni alla fine del primo quadrimestre e alla fine dell'anno scolastico.

- per ogni disciplina l'attribuzione di voti espressi in decimi;
- per la sola scuola primaria il percorso dell'alunno viene illustrato anche con giudizio analitico;
- la valutazione della Religione Cattolica, o Attività Alternativa, effettuata con giudizio sintetico: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente.
- l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva, che, in sede di scrutinio conclusivo dell'anno scolastico è deliberata dai consigli di classe. Nella scuola primaria i docenti possono non ammettere l'alunno alla classe successiva, con decisione assunta all'unanimità, solo in casi eccezionali e con specifica motivazione.

Alla fine della scuola primaria e secondaria di primo grado unitamente al documento di valutazione viene rilasciata la certificazione delle competenze .

Il Collegio dei docenti dell'Istituto Comprensivo di Sassoferrato ha concordato che

- Nel documento di valutazione il voto 5 (cinque) sarà indice di risultati insufficienti,
- Il voto 4 (quattro) sarà utilizzato per comunicare una situazione insufficiente molto grave,
- Oltre al documento di valutazione quadrimestrale la scuola comunicherà alle famiglie l'andamento educativo e didattico dei propri figli con una scheda informativa nei mesi di novembre e aprile al fine di ottenere la loro collaborazione per il miglioramento degli esiti conseguiti dagli studenti.

Al fine di rendere trasparente e comprensibile la valutazione delle prestazioni e del comportamento degli alunni, il Collegio dei docenti ha elaborato tabelle contenenti la descrizione del significato dei voti che vengono attribuiti che vengono portate a conoscenza degli studenti in modo che possano procedere anche ad autovalutazione.

I documenti elaborati dai docenti dell'Istituto sono pubblicati nel sito Internet dell'Istituto nella sezione Documenti Pof <http://www.icsassoferrato.gov.it/>

Criteria per la valutazione delle prestazioni scritte orali e pratiche

- ☞ Scuola Infanzia
- ☞ Scuola Primaria
- ☞ Scuola Secondaria di primo grado

Informazioni alle famiglie e iniziative di recupero

La famiglia è informata della situazione relativa al comportamento ed all'apprendimento dell'alunno

- ☞ con l'accesso al registro on line
- ☞ in occasione della comunicazione degli esiti delle verifiche,
- ☞ durante i colloqui individuali,
- ☞ con la lettura della scheda di valutazione,
- ☞ da ulteriori momenti di incontro tra docenti e famiglie.

Il Consiglio di classe convoca la famiglia nei casi in cui un alunno manifesti particolari difficoltà nel comportamento e/o profitto. Durante l'incontro, docenti e genitori concordano strategie e modalità di recupero.

La valutazione esterna effettuata dal Sistema Nazionale di Valutazione (prove Invalsi)

La valutazione esterna, a cura dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione e Formazione, predispone annualmente prove di verifica degli apprendimenti acquisiti in italiano e matematica, in riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti nelle Indicazioni Nazionali, con lo scopo di fornire alle scuole la possibilità di confrontare i propri standard con gli standard nazionali e di promuovere, nell'ambito della loro autonomia, il miglioramento continuo del servizio reso.

La lettura dei risultati viene affrontata nel nostro Istituto con un atteggiamento costruttivo, cercando di utilizzare le informazioni per avviare un processo dinamico di miglioramento. Questo processo migliorativo coinvolge gli insegnanti delle classi interessate e viene esteso a tutti i docenti dell'Istituto mediante un'attività di lettura della situazione di insegnamento/apprendimento esistente e di autoriflessione sui metodi e sui contenuti dell'insegnamento.

LA DIFFERENZIAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA PER IL MIGLIORAMENTO DELLA DIDATTICA: TEMI, PROBLEMI E ATTIVITÀ DELLA SCUOLA.

Premessa

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico, egli entra in relazione con altri, coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. Su queste basi, la scuola promuove la scoperta di differenti culture e incoraggia positivi ed arricchenti incontri tra individui, in un clima di reciproca comprensione.

Nella valorizzazione delle differenze, che si traduce nella consapevolezza e nel rispetto dei diritti di tutti, cresce e si realizza l'educazione alla cittadinanza, per una vera integrazione sociale di cui la scuola è ampiamente responsabile.

Nell'ambito del processo di insegnamento- apprendimento la personalizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali.

All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

La competenza mette in campo la **didattica come fenomeno strategico degli apprendimenti**: ci obbliga a una più forte attenzione alle strategie di insegnamento - apprendimento.

Continuità e orientamento

Nell'Istituto l'area continuità e orientamento, concetti pedagogici strettamente collegati, si contraddistinguono per una serie di attività volte a favorire negli alunni un percorso formativo organico e completo dai 3 ai 14 anni, nel quale sia valorizzata la pregressa storia emotiva e cognitiva di ciascuno e le competenze precedentemente acquisite, nel rispetto della specificità educativa e nel riconoscimento dell'alto valore formativo di ciascun ordine di scuola.

Nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, seppur nel cambiamento, l'alunno potrà così sviluppare gradualmente e continuativamente atteggiamenti di conoscenza di sé, di consapevolezza della propria identità e del proprio ruolo, di ascolto e di relazione positiva con gli altri, di capacità di collaborare per la costruzione di conoscenze, di graduale autonomia nel progettare, organizzare, produrre.

Ciò favorirà una crescita generale del clima di motivazione e di attaccamento alla scuola, prima palestra di educazione ad una cittadinanza attiva.

Attività

Ciò premesso, le nostre attività per la continuità e l'orientamento si articoleranno nei seguenti segmenti:

ORIENTAMENTO	
CURA DELLA PARTE FORMATIVA E INFORMATIVA CON L'ATTIVAZIONE DI PRATICHE DI DIDATTICA ORIENTATIVA	<p style="text-align: center;">Orientamento formativo</p> <p>Verranno attivati e monitorati percorsi educativo-didattici relativi al progetto verticale "Orientarsi", nell'intento di inserire la dimensione orientativa all'interno della didattica disciplinare quotidiana.</p> <p>I docenti dei tre ordini di scuola hanno provveduto a progettare percorsi verticali continui di insegnamento-apprendimento che, coinvolgendo i diversi ambiti disciplinari, hanno implicato le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none">- IO CHI SONO: orientamento del sé dal punto di vista corporeo, emotivo-affettivo, comportamentale, socio- relazionale...- IO DOVE SONO: orientamento spazio-temporale e sociale con lo sviluppo di conoscenze dell' ambiente di vita: la famiglia, la scuola, il territorio, la realtà economico-sociale e culturale... secondo diverse scale spaziali e temporali- IO CHE COSA FACCIO: orientamento di vita attraverso lo sviluppo di un atteggiamento metacognitivo riferito al proprio modo di lavorare a casa e a scuola, alle proprie modalità di attenzione e di studio, alle diverse tecniche per regolare e migliorare la propria capacità di apprendere fino allo sviluppo di un'autonoma capacità di scelta. <p>Il progetto verrà adeguatamente monitorato attraverso la costruzione e l'utilizzo di appositi strumenti di valutazione, atti a verificare le ricadute effettive sugli apprendimenti .</p> <p>Durante il percorso l'alunno acquisirà competenze relative a:</p> <ul style="list-style-type: none">☞ Sviluppare il senso dell' identità personale e sociale.☞ Imparare a riconoscere le risorse personali e a mobilitarle a seconda delle necessità di apprendimento.☞ Sviluppare progressivamente autonomia organizzativa e procedurale negli apprendimenti.☞ Imparare ad imparare.☞ Attivare capacità decisionali ed abilità funzionali al "saper scegliere" consapevolmente in diverse situazioni. <p style="text-align: center;">Orientamento informativo</p> <p>(Coordinatore prof.ssa Lucia Ottavi)</p> <p>Rivolto alle classi terze della scuola secondaria di primo grado, per fornire all'alunno un'ampia e puntuale rete di informazioni sulle opportunità e sulle possibilità offerte dalle diverse scuole secondarie di secondo grado e da altri percorsi formativi.</p> <p>-Incontri pomeridiani con i docenti delle scuole superiori del territorio rivolti alle famiglie ed agli studenti delle classi terze.</p> <p>-Laboratori didattici pomeridiani sia presso il nostro che negli istituti d'istruzione secondaria di 2° grado per permettere agli alunni delle classi terze di conoscere le diverse scuole e soprattutto le materie oggetto di studio nei vari indirizzi.</p> <p>-Uscite didattiche: visite, in orario scolastico, ad alcuni istituti superiori del territorio.</p>

CONTINUITÀ/ACCOGLIENZA

COMMISSIONE ORIENTAMENTO-CONTINUITA'	<p>Scuola Infanzia- Scuola Primaria Scuola Primaria-Scuola Secondaria di 1° grado: Incontri articolati tra i docenti dei tre ordini di scuola per avviare la costruzione di un percorso curricolare continuo di italiano, matematica e geostoria, anche a livello metodologico ed operativo.</p>
DIPARTIMENTI DISCIPLINARI VERTICALI	<p>Organizzazione di incontri di dipartimento in verticale: Per ogni ambito disciplinare, si prevedono incontri di dipartimento per la costruzione di un curricolo verticale continuo nel rispetto delle Indicazioni Nazionali 2012 e con la seguente organizzazione: - Gli insegnanti della scuola dell'Infanzia lavoreranno in collaborazione con gli insegnanti delle classi I e II della scuola Primaria. - Gli insegnanti della scuola Secondaria di 1° grado lavoreranno in collaborazione con gli insegnanti delle classi III, IV e V della scuola primaria.</p>
OSSERVAZIONE PEER TO PEER	<p>Gli insegnanti della scuola primaria osserveranno la gestione d'aula e le modalità di insegnamento dei colleghi della scuola secondaria e viceversa. Le osservazioni si effettueranno nelle classi ponte: V primaria/I secondaria</p>
ATTIVAZIONE, MONITORAGGIO E VERIFICA DELLE ATTIVITÀ E DEI PROGETTI DI CONTINUITÀ' TRA ORDINI DI SCUOLA	<p>“Conosciamo la nuova scuola” è il progetto, che costituisce una delle occasioni di conoscenza e collaborazione tra asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado.</p> <p><i>Finalità</i> -facilitare il passaggio e potenziare la continuità educativa e metodologico-didattica tra i diversi gradi di scuola, favorendo la costruzione di un carattere più unitario dell'Istituto Comprensivo.</p> <p><i>Attività</i> - uscite didattiche: gli alunni visiteranno le scuole alle quali dovranno accedere l'anno successivo; - predisposizione di attività operative in comune concordate tra i docenti degli ordini contigui.</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Elaborazione dei documenti per il passaggio di informazioni (infanzia/primaria; primaria/secondaria); ❖ Consegna ai docenti del successivo ordine di scuola delle prove di verifica finali e di altri materiali significativi :quaderno operativo dei bambini di 5 anni; testi realizzati dagli alunni delle classi quinte sulle aspettative nei confronti della scuola secondaria ecc.. ❖ Incontri tra docenti delle classi anni-ponte. Sono previsti: -<i>Incontri iniziali</i> per un adeguato passaggio di informazioni e confronto su quanto osservato dai nuovi docenti (settembre). -<i>Incontri di verifica</i> per un confronto sugli itinerari realizzati e sulle metodologie attuate e per restituire ai docenti dell'ordine precedente una adeguata conoscenza delle ricadute sulle azioni successive nell'ottica del miglioramento delle pratiche didattiche (febbraio/marzo). ❖ “Laboratori linguistici di potenziamento fonologico in continuità scuola dell'infanzia-scuola primaria”. Il percorso educativo-didattico finalizzato allo sviluppo della consapevolezza fonologica : capacità di identificare le componenti fonologiche di una lingua e saperle intenzionalmente manipolare : prerequisito fondamentale all'apprendimento della letto-scrittura, verrà attivato, consolidato e monitorato. ❖ In stretta collaborazione con la referente AU.MI. verranno organizzati incontri tra docenti dei due ordini di scuola, in riferimento al progetto di miglioramento: “Migliorare la continuità nel metodo dello studio tra la scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado”.

ORGANIZZAZIONE DI AZIONI DI ACCOGLIENZA NEI TRE ORDINI DI SCUOLA	Ogni ordine di scuola si attiverà, secondo i rispettivi protocolli, nella progettazione e realizzazione di adeguate azioni di accoglienza da attuare in tutte le prime classi dell'istituto. Scuola Infanzia: progetto "Tanti bambini...tanti sorrisi" Scuola Primaria: progetto "Accoglienza classi prime" Scuola Secondaria: progetto "Accoglienza classi prime"
---	---

Agio e disagio: promozione del benessere, prevenzione e cura del disagio

Il disagio scolastico

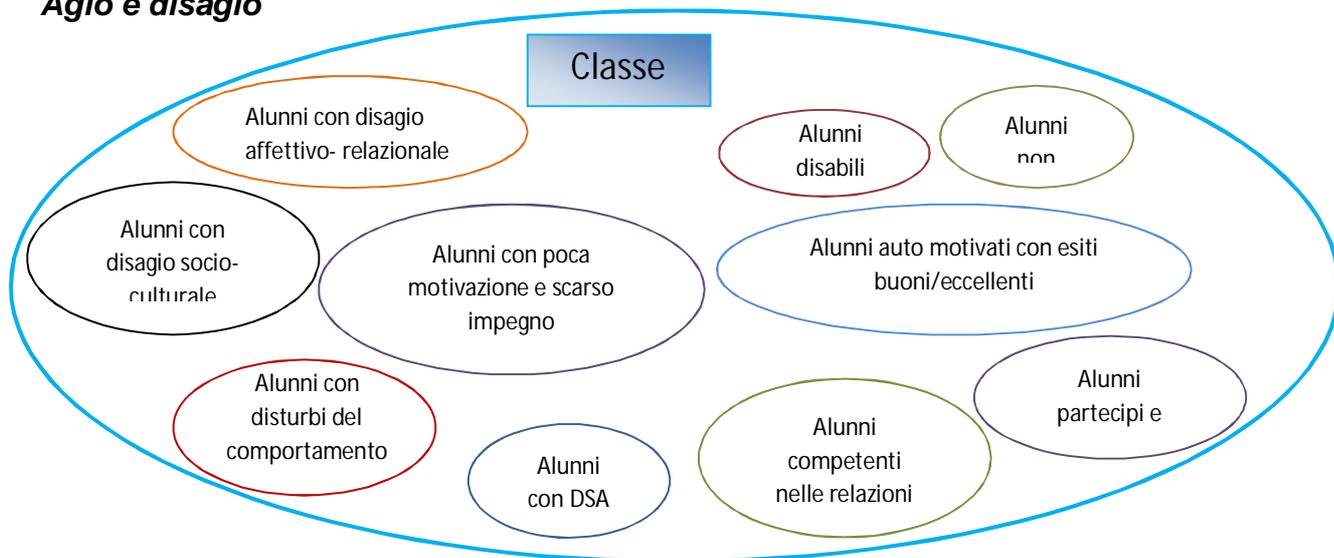
Il disagio scolastico è un fenomeno complesso legato sì alla scuola, come luogo di insorgenza e di mantenimento, ma anche a variabili personali e sociali, come le caratteristiche psicologiche e caratteriali da una parte e il contesto familiare/culturale e dall'altra.

Assume varie forme, dalle difficoltà di apprendimento, basso rendimento rispetto alle reali capacità del soggetto, assenteismo, disaffezione, abbandono scolastico fino a problematiche comportamentali, difficoltà di attenzione e concentrazione, iperattività motoria, scarsa tolleranza delle frustrazioni, fenomeni di prepotenza e bullismo.

Difficoltà Generiche di Apprendimento, ovvero tutte quelle difficoltà non riconducibili ad un Disturbo Specifico o ad una patologia certificabile. Sono solitamente dovute a un ritardo maturazionale, a uno scarso bagaglio di esperienze, a scarso investimento motivazionale e, non di rado ad una serie di errori di tipo pedagogico.

È chiaro che ogni problema, va risolto alla sua origine, ma la scuola, dovendo operare nel qui ed ora deve trovare strategie utili al miglioramento dello stato di ciascuno.

Agio e disagio



La qualità delle relazioni interpersonali e le attività connesse

Il nostro Istituto lavora sullo "stare bene a scuola" cercando di migliorare i risultati scolastici di ciascuno, utilizzando tutte le pratiche e le strategie utili a compattare il gruppo classe in modo da trasformare le diversità in opportunità di crescita attraverso il confronto, l'autoapprendimento, l'apprendimento collaborativo.

Se un bambino/ragazzo non è sereno negli ambienti in cui vive, è più difficile che si apra la "finestra" della motivazione ad apprendere nell'ottica del saper parlare ed ascoltare, accettare e rispettare, negoziare e comunicare.

La realizzazione di un clima sociale positivo è una delle condizioni essenziali affinché la scuola possa efficacemente sostenere gli alunni nel processo di apprendimento. Tale clima dovrebbe favorire in particolare:

- la sicurezza, ossia il senso di potercela fare, di essere adeguati alle situazioni;

- l'autostima, ossia la capacità di valutare realisticamente le proprie risorse;
- l'autonomia: si è autonomi nella misura in cui si possiedono spirito di iniziativa e le competenze per poter agire efficacemente, si dispone di una certa libertà di movimento, si è incoraggiati nell'affrontare compiti e situazioni nuove ma al contempo si sa di poter disporre di aiuto e protezione in caso di difficoltà;
- la motivazione all'apprendimento scolastico.

Attività

- *Laboratori-apprendimento per scoperta.*

Per tutti gli alunni è molto importante che l'apprendimento passi sempre attraverso l'esperienza diretta: in questo modo le conoscenze vengono interiorizzate attraverso i diversi canali sensoriali, permettendo ad ogni alunno di apprendere attraverso il canale o i canali preferenziali.

Le attività che coinvolgono esperienze pratiche danno luogo ad apprendimenti significativi, migliorando anche i rapporti con il gruppo dei pari. Le attività manipolative, pittoriche ed espressive aiutano gli alunni a comunicare attraverso modalità originali e spontanee.

La progettazione deve favorire gli apprendimenti, adattando i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

- *Lavori in piccoli gruppi di livello, eterogenei, elettivi, autonomi, coordinati, gruppi-tutoring*

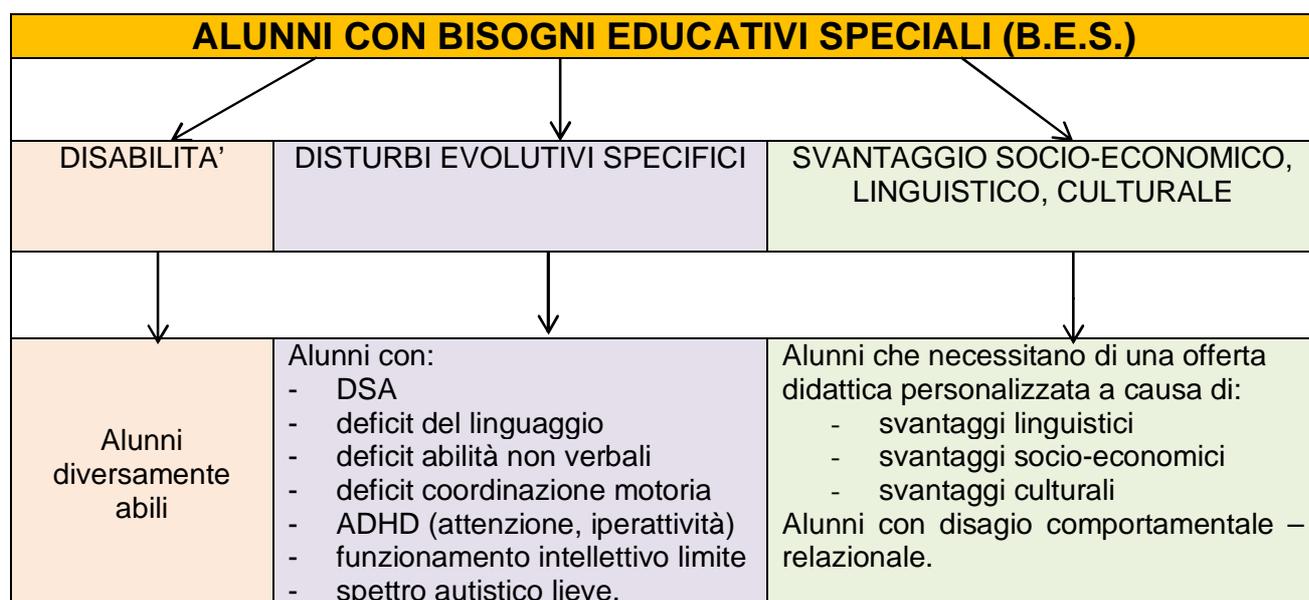
L'apprendimento collaborativo rende l'alunno partecipe all'interno dei piccoli gruppi, dove può esprimere le sue potenzialità e superare i suoi limiti. Per chi poi è in difficoltà è più facile aprirsi e relazionarsi con poche persone, dove il clima è più rassicurante. Il sostegno dei compagni è importante, soprattutto quando si riesce a creare situazioni in cui sia proprio l'alunno disabile o con altre difficoltà, attraverso la valorizzazione delle sue potenzialità, ad aiutare gli altri.

- *giochi di ruolo,*
- *circle time,*
- *ascolto attivo,*
- *problem solving.*

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES) e lo stare bene a scuola

Con la sigla BES si fa riferimento ai Bisogni Educativi Speciali propri di tutti quegli alunni che presentano, anche transitoriamente, difficoltà nell'apprendimento e nello sviluppo, richiedenti interventi individualizzati non obbligatoriamente supportati da una diagnosi medica e/o psicologica, ma comunque riferiti a situazioni di difficoltà tali da far prefigurare un intervento mirato e personalizzato. Le difficoltà possono essere globali e pervasive, oppure più specifiche settoriali, gravi o leggere, permanenti o transitorie.

SCHEMA ESPLICATIVO DELLA NATURA DEI B.E.S. di cui al D.M. 27/12/2012



Con le “**Indicazioni operative**” dettate dalla **Circolare n.8 del 6 marzo 2013** la scuola diviene responsabile, attraverso le proprie scelte autonome in campo organizzativo, didattico e valutativo, degli esiti minimi previsti per tutti gli alunni con BES.

Il ruolo del consiglio di classe

Per i compiti generali in relazione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali il consiglio di classe è responsabile nella totalità del processo di integrazione di ciascun alunno, compie per cui tutte le azioni che la favoriscano.

Il Consiglio inoltre:

- collabora alla stesura della documentazione specifica degli alunni disabili e con DSA (PDF – PEI - PDP);
- attua gli interventi previsti e ne verifica gli esiti; è responsabile esclusivo degli interventi didattici e della valutazione dell'alunno.
- individua gli alunni con altri disturbi evolutivi o in situazione di svantaggio sulla base di prove e di osservazioni sistematiche.

In caso di difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia, prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia; valuta la necessità di un PDP per l'alunno e predisponde i necessari interventi.

In caso di mancata presentazione della certificazione clinica il Consiglio di classe motiverà opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Un percorso individualizzato/ personalizzato costituisce lo strumento privilegiato con cui le difficoltà di apprendimento connesse ai BES possono essere affrontate dalla scuola attraverso la messa a punto di un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Questo ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il PDP è lo strumento in cui si includerà la progettazione didattico - educativa calibrata sui livelli minimi attesi sia per le attività individuali che di gruppo sia per le competenze in uscita.

Il GLI-Gruppo Di Lavoro per l'Inclusione

Il GLI costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

Il GLI dell'Istituto svolge le seguenti funzioni:

- Collaborazione con i Consigli di classe per la rilevazione dei BES presenti nella scuola.
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'amministrazione.
- Confronto sui casi, consulenza e supporto ai docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola.
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico da parte del Collegio di docenti (entro il mese di Giugno).
- Elaborazione di eventuali strategie di intervento qualora l'inserimento o l'apprendimento risultassero problematici.
- Indicazioni sull'utilizzo delle risorse interne disponibili.
- Collaborazione con altre scuole del territorio e circolazione delle esperienze.
- Informazioni e indicazioni ai docenti su corsi di formazione e aggiornamento.

Integrazione alunni con DSA

La legge n.170 del 8/10/2010 riconosce e definisce i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) garantendo il diritto allo studio e ad un insegnamento adeguato dei bambini/ragazzi che ne sono affetti.

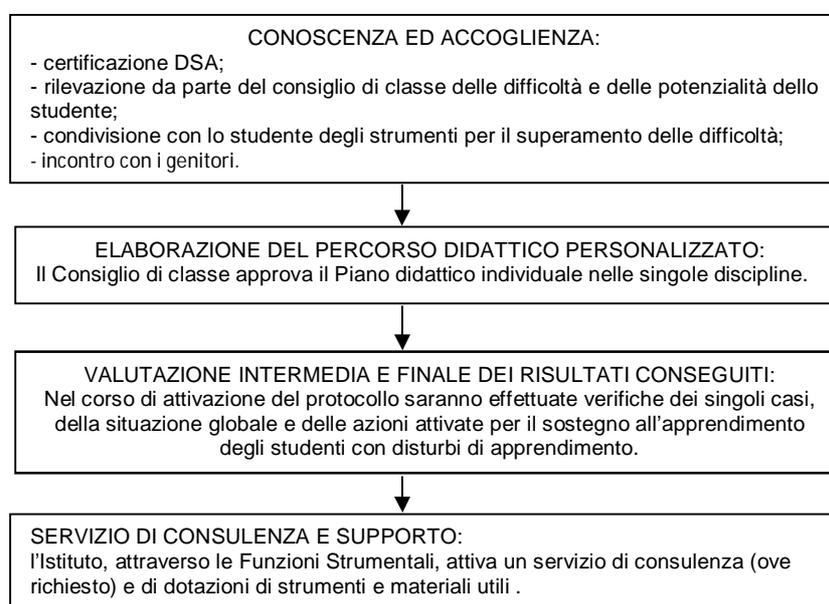
Il tipo di intervento per l'esercizio del diritto allo studio previsto dalla legge, si focalizza sulla didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione.

Le *Linee guida sui DSA del 12 luglio 2011* propongono un nuovo modello di documentazione, il PDP- piano didattico personalizzato- che deve contenere importanti informazioni sugli strumenti compensativi utilizzati, sulle misure dispensative adottate e sulle forme di verifica e valutazione attuate.

La scuola, nel momento in cui entra in possesso della diagnosi redatta dallo specialista, si impegna ad attivare il PDP previsto per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento.

La famiglia sarà invitata a collaborare con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psico-fisico del proprio figlio/a attraverso la definizione di un percorso didattico personalizzato condiviso.

Sulla base delle necessità individuali e del livello di complessità del disturbo, per i suddetti alunni verrà garantito l'utilizzo di strumenti compensativi, cioè di tutti quegli strumenti che consentono di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo e l'applicazione di misure dispensative, ovvero quegli adattamenti delle prestazioni che permettono all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.



Integrazione degli alunni disabili.

GLH d'Istituto e sue competenze (art. 15, comma 2, della legge n. 104/92).

La scuola, a supporto di una realtà così complessa, ha istituito un Gruppo di Lavoro (GLH) composto dalla Dirigente, dalle insegnanti specializzate e curricolari, dagli operatori della Asl, dagli educatori e dalle famiglie, con la partecipazione di Assessori comunali quando le problematiche emerse coinvolgono il territorio e la gestione di servizi speciali.

Il GLH può essere riunito nella sua interezza o solamente con alcune delle sue componenti (GLH tecnici).

Competenze di tipo organizzativo

1. Gestione delle risorse personali (assegnazione delle ore di attività di sostegno alle classi in supporto ai docenti curricolari; utilizzo delle compresenze fra docenti; pianificazione dei rapporti con gli operatori extrascolastici; reperimento di specialisti e consulenze esterne; ecc.).
2. Definizione delle modalità di passaggio e di accoglienza dei minori in situazione di handicap; gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche specializzate e/o centri di documentazione, ecc.).
3. Censimento delle risorse informali (volontari, famiglie, alunni,, competenze non ufficialmente riconosciute, ecc.).

Competenze di tipo progettuale e valutativo

1. Formulazione di progetti per la continuità fra ordini di scuola.
2. Progetti specifici per l'handicap, in relazione alle tipologie.
3. Progetti relativi all'organico (ad esempio, per la riduzione del numero di alunni nelle classi che ospitano alunni disabili).
4. Progetti per l'aggiornamento del personale, anche in una prospettiva interistituzionale.

Competenze di tipo consultivo

1. Assunzione di iniziative di collaborazione e tutoring fra docenti (in presenza di specifiche minorazioni).
2. Confronto interistituzionale nel corso dell'anno.
3. Documentazione e costituzione di banche dati. Si tratta di una operatività intesa a impegnare preventivamente la disponibilità della scuola, predisponendo in anticipo gli interventi che promuovano l'integrazione, concepita quale fenomeno complesso, richiedente competenze plurime e una cultura condivisa.
4. Collaborazione per la redazione dei P.D.F.
5. Collaborare per l'elaborazione e la verifica dei P.E.I.

Cosa si intende per individualizzazione della programmazione

Sulla base dei bisogni cognitivi dell'alunno, in sede di PEI, vengono elaborati Piani Personalizzati per il recupero e l'acquisizione delle competenze ritenute prioritarie.

L'individualizzazione dei contenuti può avvenire nei seguenti modi:

- Semplificazione

L'alunno segue la stessa programmazione della classe con obiettivi minimi e con l'utilizzo di metodi e materiali diversi.

L'uso di mappe concettuali, di parole chiave, di software e mediatori facilita senza dubbio l'apprendimento.

- Riduzione

L'alunno segue la programmazione della classe, ma non vengono presentati gli argomenti più complessi. In tali momenti, infatti, l'alunno potrà lavorare individualmente per potenziare e recuperare le discipline in cui ha maggiori difficoltà.

- Differenziazione

L'alunno non segue la programmazione della classe, ma viene coinvolto nel gruppo grazie a raccordi con la lezioni della classe e nei momenti ricreativi. Anche le attività espressive (pittura manipolazione, musica, gioco, sport) saranno momenti importanti per promuovere l'appartenenza al gruppo ed esperienze significative.

- Valutazione

La valutazione in decimi sarà rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità: saranno valutati quindi i processi e le evoluzioni compiuti dall'alunno.

Istruzione domiciliare

Nel rispetto della legge n.440/97, l'Istituto attiva servizi di Istruzione domiciliare, come ampliamento dell'Offerta formativa, per quei ragazzi che non possono frequentare le lezioni per gravi motivi di salute. Per il progetto di istruzione domiciliare la scuola si avvale delle risorse professionali del proprio organico funzionale e del contributo offerto dai Servizi sociali dell'Ente locale.

Accordo di rete - Rapporti con il Centro Territoriale per l'Integrazione (CTI)

Al fine di una più efficace utilizzazione dei fondi per l'integrazione scolastica, di una condivisione di risorse umane e strumentali, nei limiti delle disposizioni normative vigenti anche contrattuali, e per rendere più efficace ed efficiente l'intervento dell'istituzione scolastica nel processo di crescita e sviluppo degli alunni con disabilità, il nostro I.C. è inserito nell'accordo di rete tra le scuole del territorio. Il Centro Territoriale per l'Integrazione, con sede presso l'I.C. Marco Polo di Fabriano, in questo senso, diventa il punto di riferimento sia per la dotazione dei materiali sia per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti.

Il protocollo di accoglienza

L'Istituto Comprensivo ha elaborato un **protocollo unico di accoglienza** per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali (disabili, DSA, stranieri, alunni con altri BES).

Il protocollo di accoglienza si può leggere nel sito web www.icsassoferrato.gov.it sezione Documenti Pof.

La nostra istituzione scolastica garantisce il diritto all'educazione e all'istruzione di tutti gli studenti con bisogni educativi speciali nel rispetto di tutta la normativa primaria e secondaria prevista dalla Legge 5/02/1992 n. 104, dal DPR 24/02/1994, dal *D.P.C.M. 23-02-2006*, dalla Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010, dalle linee Guida per l'Integrazione degli alunni disabili del 2010, dal D. M. 5669 12/7/2011 (Linee Guida), dal D. M. 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e dalla C. M. n. 8 del 6 marzo 2013 sul D. M. 27/12/2012.

Intercultura in una scuola multietnica.

Nel nostro Istituto sono presenti alunni di diverse etnie, che hanno le stesse e, al tempo stesso, diverse necessità rispetto ai loro coetanei: gli stessi obiettivi di sviluppo, ma anche urgenze e sfide difficili, quali

- l'adattamento allo spazio, al tempo, alle regole esplicite ed implicite del nuovo contesto culturale in cui debbono inserirsi
- l'apprendimento della lingua italiana con la quale possono entrare in relazione con i compagni, con gli adulti, con i saperi disciplinari.

La nostra scuola, nei confronti degli alunni provenienti da altri paesi si impegna a

- rendere esplicite le proprie regole e modalità di organizzazione e di funzionamento, anche attraverso una modulistica bilingue;
- occuparsi dell'insegnamento dell'italiano come Lingua seconda;
- rispondere alle esigenze affettivo- emotive di accoglienza: attraverso attività in piccoli gruppi l'alunno viene aiutato e sostenuto dai compagni, sia nell'inserimento nel gruppo, che nell'apprendimento;
- garantire pari condizioni di accesso ai saperi attraverso la personalizzazione degli apprendimenti;
- promuovere e favorire l'educazione interculturale fra tutti gli alunni attraverso la sensibilizzazione di genitori e insegnanti che avranno cura di promuovere specifici percorsi educativo- didattici finalizzati all'accoglienza e alla conoscenza reciproca.

SCUOLA E TERRITORIO

Integrarsi con il territorio

L'integrazione con il territorio passa per diverse accezioni e significati.

- 1) Integrazione con le altre Agenzie formative del territorio per concorrere al raggiungimento degli stessi obiettivi culturali e formativi.
- 2) Collaborazione con gli Enti Locali ed altri Enti ed Associazioni per condividere progetti utili allo sviluppo di saperi irrinunciabili.
- 3) Integrazione come scoperta e sviluppo del senso di appartenenza. La nostra scuola assegna all'educazione ambientale un ruolo importante; la conoscenza dell'ambiente in cui si vive, secondo ottiche disciplinari diverse, è infatti condizione indispensabile per:
 - acquisire il senso di rispetto dell'equilibrio uomo-natura;
 - acquisire competenze di cittadinanza relative a diverse problematiche: rispetto e tutela dei beni culturali, del paesaggio, del territorio in cui si vive, e più in generale dell'ambiente;
 - promuovere cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti sia a livello individuale che collettivo.

L'AMPLIAMENTO-APPROFONDIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA: I PROGETTI

L'ampliamento dell'offerta formativa è contemplato dall'Autonomia delle Istituzioni scolastiche (art. 21 della legge 59/97; art. 9 DPR 275/99), che possono estendere il curricolo obbligatorio con progetti per rispondere in modo più mirato alle specifiche esigenze del proprio contesto.

L'attività progettuale si distingue da quella curricolare; deve essere ad alta specificità, ma non ibrida e frammentaria.

Nel nostro Istituto i progetti, in continuità con gli anni scolastici precedenti, sono indirizzati all'implementazione del POF e fondamentali nella formazione degli alunni.

I progetti sono raggruppati in aree di intervento.

I progetti generali, o macroprogetti, si articolano in moduli progettuali che rappresentano la dimensione di classe del progetto generale.

PERCHE'?	<ul style="list-style-type: none">➤ Per arricchire il Piano dell'offerta Formativa➤ Per favorire lo star bene a scuola➤ Per abituare gli alunni ad interpretate ed utilizzare tutti i fondamentali tipi di linguaggio➤ Per superare la netta divisione fra le discipline e progettare percorsi trasversali
COME?	<ul style="list-style-type: none">▪ Titolo▪ Responsabile▪ Destinatari▪ Finalità e obiettivi▪ Competenze da sviluppare▪ Metodologia▪ Risorse umane e materiali▪ Monitoraggio intermedio del percorso e dei processi di apprendimento▪ Verifica finale
QUANDO?	<ul style="list-style-type: none">☞ In orario scolastico.☞ In orario extrascolastico
CON QUALI RISORSE?	<p>UMANE</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Vengono prevalentemente realizzati dagli insegnanti di classe.➤ Ogni progetto è organizzato e seguito da un gruppo di lavoro e coordinato da un referente.➤ Per alcuni percorsi è prevista la partecipazione di esperti o di personale esterno alla scuola <p>FINANZIARIE</p> <p>I finanziamenti necessari alla realizzazione provengono dal M.I.U.R., dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune e da privati.</p>

Sono stati redatti specifici modelli per la presentazione dei progetti e del loro costo, per la relativa verifica intermedia – finale.

MACRO PROGETTO	DESCRIZIONE PROGETTO E MODULI PROGETTUALI PRESENTATI		REFERENTI GENERALI
AREA: EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA			
“Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi”	E' un progetto che intende formare cittadini consapevoli, attivi, responsabili. I bambini e i ragazzi, eletti dai loro pari secondo apposito regolamento, si occupano dei problemi della propria città e della propria scuola.	Scuole primarie cl. 4 [^] -5 [^] e Secondaria di Sassoferato 1 [^] -2 [^] -3 [^]	<i>Prof. ssa M.Casilde Tisi</i>
“Progetto Sicurezza”	Ci si occupa dell' educazione alla sicurezza sia a scuola, sia in altri ambienti di vita.	Scuole dell'istituto	<i>Ins.te Lucia Marchetti</i>
“Il calendario civile”	Progetto di continuità infanzia-primaria, che permetta agli alunni di sentirsi partecipi delle ricorrenze delle giornate del calendario civile e di conoscere i principi di libertà ed uguaglianza sanciti dalla Costituzione Italiana.	Infanzia Sassoferato sez. 5 Primaria Brillarelli-Rione Borgo 1 [^] A-1 [^] B-1 [^] C-1 [^] R.B.- 2 [^] A-2 [^] B	<i>Ins.te Donatella Rosa</i>
“Pietre della memoria”	Progetto per lo sviluppo della conoscenza critica degli eventi storici del proprio territorio.	Prim. Brillarelli cl. 2 [^] A	<i>Ins.te Emanuela Micheletti</i>
La matita delle idee- “Crescere è un'arte”	Progetto finalizzato alla sviluppo della coscienza comunitaria (valori e regole della convivenza civile nella scuola).	Prim. Brillarelli cl. 4 [^] B	<i>Ins.te Gabriella Patregnani</i>
Verso una scuola amica- Unicef	Le attività di Educazione ai diritti che l'UNICEF propone al mondo della scuola hanno come obiettivo la conoscenza della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la traduzione dei suoi principi in proposte operative.	Prim. Borgo classe 5 [^] Prim. Genga classe 5 [^]	<i>Ins.te Gabriella Patregnani</i>
“Io e gli altri” Unitalsi	Progetto di educazione alla solidarietà e al volontariato.	Scuole primarie classi quarte e quinte Scuole secondarie classi prime	<i>Ins.te Laura Montecchiani</i>
AREA: EDUCAZIONE SCIENTIFICO-AMBIENTALE			
Progetto ambiente	E' un progetto che ha l'obiettivo di diffondere, attraverso molteplici attività di educazione e formazione, buone pratiche ambientali e comportamenti sostenibili per la salvaguardia dell'ambiente.	“Orto-landia” Regione Marche- Scuola Infanzia Sassoferato sez. 5 anni	<i>Ins.te Gabriella Patregnani</i>
		“Oro della terra” Legambiente Prim. Brillarelli classi 3 [^] A-4 [^] A-5 [^] A 3 [^] -4 [^] -5 [^] Prim. Rione Borgo	
		“Acqua per tutti, tutti per l'acqua” Infanzia Sassoferato Sez. 3 e 4 anni Primaria Brillarelli cl. 2 [^] A- 2B [^] Prim. Rione Borgo cl.1 [^] -2 [^] Prim Genga 1 [^] -2 [^]	
		“Risorsa Acqua” Sec Sassoferato 1 [^] A-1 [^] B-1 [^] C	

		<p><i>"7 Personaggi per 11 avventure"-ATA Rifiuti</i> 2^B Prim. Brillarelli 1^2^ Primaria Genga</p>	
		<p><i>"Un albero per il parco"</i> Infanzia Genga</p>	
<p>"Scuole che promuovono salute"</p>	<p>E' un progetto che ha l'obiettivo di diffondere, attraverso molteplici attività di educazione e formazione, l'educazione alimentare e il benessere fisico.</p>	<p><i>Educazione alimentare</i> Scuole dell'Infanzia Scuole Primarie Scuole Secondarie di Sassoferrato e Genga</p>	
		<p><i>Progetto "Unplugged"</i> Progetto sulle a prevenzione delle dipendenze. Secondaria Sassoferrato Classi 2^B-2^C-3^A-3^B</p>	<p><i>Coordinatrice Prof.ssa Lucia Ottavi</i></p>
		<p><i>"Sono come mangio"</i> Consorzio Parmigiano Reggiano Secondaria Sassoferrato Classi 2^A-2^B-2^C</p>	<p><i>Ins.te Gabriella Patregnani</i></p>
		<p><i>"Frutta nelle scuole"</i> Min. Politiche Agricole -Scuole Primarie</p>	
		<p><i>"Pasticciando come cuochi... si impara!"</i> Scuola dell'Infanzia Sassoferrato sez. 5 anni</p>	
		<p><i>Okkio alla salute"</i> MIUR-Area vasta 2 Fabriano</p>	
		<p><i>"Il mercoledì della Frutta"</i> Area vasta 2</p>	
		<p>Tutti i progetti di educazione fisica e sportiva (vedi sezione dedicata)</p>	
<p>Educazione tecnologico-scientifica</p>	<p>Progetti di sperimentazione didattica innovativa</p>	<p><i>Progetto di Sperimentazione PROPIT</i> <i>Progettazione Inclusiva e NTD</i> Sec. Sassoferrato 3^C Prim.Brill. 4^B-1^B-1^C Prim. Genga 2^4^</p>	<p><i>Ins.te Gabriella Patregnani</i></p>
		<p><i>Progetto di Sperimentazione Nuove Indicazioni Rete Fare e Pensare.</i> Sec. Sassoferrato 1^C-1^A Prim.Brill. 1^B-C-2^A-4^B-4^B-5^A-B-C Infanzia Sassoferrato sez. 4-5 anni</p>	
	<p>Progetti per lo sviluppo delle competenze di progettazione</p>	<p><i>"Eureka! Funziona"</i> Confindustria Primaria Brillarelli 4A-5B-5C Secondaria Sassoferrato 3A-3B-3C</p>	
		<p><i>"Arduino Domotica"</i> Sec Genga cl. 1-2</p>	
		<p><i>"Scacchi a scuola"</i> 1A-1B-1C Secondaria Sassoferrato</p>	
		<p><i>"Programmare il futuro"</i> attività di coding-pensiero computazionale MIUR Prim. Brillarelli 4^B</p>	
		<p><i>"La mia idea di moda"</i> Sec. Sassoferrato 2^A-2^B-2^C Sec. Genga cl. 1-2-3</p>	

Tecnologia	Progetto 10.8.A1 Operativo "Infrastrutture-Realizzazione Rete Lan-Wlan " 2014-2020.	PON-MIUR-Programma Nazionale	Scuole dell'Infanzia Scuole Primarie Scuole Secondarie di Sassoferrato e Genga	<i>Ins.te Gabriella Patregnani</i>
	Progetto 10.8.A3 Operativo "Competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020.	PON-MIUR-Programma Nazionale	Scuole dell'Infanzia Scuole Primarie Scuole Secondarie di Sassoferrato e Genga	
AREA: ITALIANO L2 E INTERCULTURA				
Intercultura	Il progetto prevede l'insegnamento/consolidamento /recupero della lingua italiana agli alunni stranieri. Attività interculturali in classe.		Scuole primarie e secondarie dell'IC	<i>Ins.ti Rita Franchini Lucia Cecchetelli</i>
AREA: LETTURA				
Invito alla lettura – Mostra del libro	Il progetto è nato per favorire l'attività di lettura organizzando laboratori di lettura creativa con bambini e adulti, incontri con autori, mostra di libri autoprodotti.		Scuole dell'Istituto	<i>Prof.ssa Lisiana Tafani</i>
	Laboratori di lettura		Scuole dell'Infanzia Scuole Primarie Scuole Secondarie di Sassoferrato e Genga	<i>Docenti delle classi</i>
	Animazione alla lettura		"Avventure in biblioteca" Infanzia Genga 5 anni	<i>Ins. te Rossi M. Goretta</i>
Libriamoci	Promozione della lettura-percorsi di lettura creativi-sfide e maratone di lettura		Primaria Brillarelli 3^A-3^B-3^C-4^B Primaria Genga cl. 4^	<i>Ins.te Gabriella Patregnani</i>
Scrittura creativa	Progetto di scrittura creativa con la collaborazione di scrittori della attuale letteratura per l'infanzia.		"Scrittori di classe" Conad 2^A-4^A-4^B primaria Brillarelli 4^prim. Genga 4^ prim Rione Borgo 1^B-1^C-2^B-2^C Sec. Sassoferrato 1-2-3 Sec. Genga	<i>Ins. te Gabriella Patregnani</i>
AREA: ACCOGLIENZA				
Tanti bambini tanti sorrisi	Il progetto mira ad accogliere ogni bambino in maniera personalizzata, per vivere il più serenamente possibile il distacco dalle figure familiari e promuovere un progressivo e sereno inserimento nella realtà scolastica.		Scuola dell'Infanzia Rodari Sassoferrato Sez. 3 anni	<i>Ins.te Pieretti Marcella</i>

Recupero/ Potenziamento	Il progetto mira a garantire un insegnamento il più possibile personalizzato. I docenti organizzano attività pomeridiane per il recupero delle competenze chiave di Italiano e di Matematica	Scuole Secondarie	<i>Prof. Stefano Polverini</i> <i>Prof.ssa Giuseppina Malatesta</i>
AREA: CONTINUITÀ			
Conosciamo la nuova scuola	Il progetto vuole potenziare la continuità educativa e metodologica - didattica tra i diversi gradi di scuola, all'interno dello stesso istituto.	Asili nido del territorio-alunni iscritti all'infanzia Scuole dell'Infanzia sezioni 5 anni. Scuole primarie classi I e V. Scuole secondarie classi seconde	<i>Ins.te Donatella Rosa</i>
“Laboratori linguistici di potenziamento fonologico in continuità scuola dell'infanzia-scuola primaria”	Il progetto ha l'obiettivo di potenziare la consapevolezza fonologica delle parole.	Scuole dell'Infanzia sezioni 5 anni. Scuole primarie classi prime.	
Migliorare la gestione del recupero e del potenziamento degli apprendimenti	Il progetto ha l'obiettivo di ridurre lo scarto di valutazione nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria ed evitare il più possibile, le insufficienze in italiano, matematica e inglese nel primo anno della scuola Secondaria di 1° grado.	Classi 5 ^a sc. Primarie classi 1 ^a sc. Secondarie	<i>Ins.te Emanuela Micheletti</i>
“Migliorare la continuità nel metodo dello studio, tra la scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado”	Progetto di miglioramento che prevede attività di ricerca-azione sul metodo di studio disciplinare in continuità tra la scuola primaria e secondaria	Docenti delle classi 5° sc. primarie classi 1° sc. Secondarie	<i>Ins.te Emanuela Micheletti</i>
AREA: ORIENTAMENTO			
Orientarsi	Progetto di orientamento formativo.	Tutte le classi dell'istituto	<i>Ins.te Donatella Rosa</i>
“Io scelgo per me”	Progetto di orientamento informativo rivolto alle classi terze della scuola secondaria di primo grado, per fornire all'alunno un'ampia e puntuale rete di informazioni sulle opportunità e sulle possibilità offerte dal mondo della scuola secondaria di secondo grado e dal mondo del lavoro.	Scuola secondaria classi terze dell'istituto	<i>Prof.ssa Lucia Ottavi</i>
LABORATORI			
“Crescere con la musica- metodo Rusticucci”	Progetto musicale interdisciplinare in collaborazione con esperto esterno.	Infanzia Rodari sez.4 anni Infanzia Genga Primaria Brillarelli 1A-1B	<i>Ins.te Gabriella Patregnani</i>
Laboratorio artistico-manipolativo	Laboratorio di Ceramica in collaborazione con esperto AVULLSS.	Scuola Primaria e Secondaria	

AREA: EDUCAZIONE MOTORIA			
Centro Sportivo Scolastico	Un progetto di educazione fisica per l'avviamento alla pratica sportiva.	Scuole Primarie Scuola Secondaria di Sassoferrato	<i>Ins.te Gabriella Patregnani Prof. Vito Mandalà</i>
Judo for children	Progetto di avviamento alla pratica del judo	Scuole Primarie dell'IC	<i>Ins.te Gabriella Patregnani</i>
UISP- primi passi	Educazione motoria	Infanzia Rodari 5 anni Infanzia Genga	
FIPA-Taekwondo	Attività di taekwondo	Scuole primarie dell'IC	
Scuola di calcio	Convenzione	Scuole primarie dell'IC	
FIPAV Ragazzi di classe	Attività di pallavolo e Torneo di volley	Scuole Secondarie dell'IC	
FIPAV Kinder Volley	Attività di pallavolo scuola primaria	Scuole primarie 4^ - 5^ dell'IC	
Atletica leggera	Convenzione	Scuole Secondarie dell'IC	
AREA: VIAGGI DI ISTRUZIONE			
Scuola in viaggio	Il Progetto si esplica nella programmazione delle visite guidate e viaggi di istruzione previsti nell'ambito dei vari Consigli di Classe e Interclasse.	Scuole Primarie e Secondarie Sassoferrato e Genga	<i>Prof.ssa Lisiana Tafani Ins. Gabriella Patregnani</i>
PROGETTO REGIONALE AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO MARCHE			
Sperimentare un modello di bilancio sociale	Scuola pilota per la sperimentazione del modello di Bilancio Sociale delle Istituzioni Scolastiche Marchigiane - rete AU.MI. con la consulenza del comitato tecnico AU.MI.	Progetto dell'I.C.	<i>Dirigente Scolastico Prof.ssa Carla Santini</i>

ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE realizzate da Enti ed Associazioni del territorio convenzionati con l'istituto in orario extrascolastico nella Sede Centrale		
PROGETTO	DESTINATARI	ORGANIZZATORI
<i>Scuola di teatro</i>	Attività destinata a ragazzi di tutti gli ordini di scuola.	Comune di Sassoferrato
<i>La Banda incontra la scuola</i>	Attività gratuita destinata agli alunni delle Scuole primarie dell'Istituto.	Banda città di Sassoferrato
<i>Canta a Scuola</i>	Attività gratuita destinata agli alunni delle Scuole primarie e secondarie di 1° grado dell'Istituto	Gruppo Corale Città di Sassoferrato
<i>"Crescere con la musica-metodo Rusticucci"</i>	Attività destinata agli alunni della scuola primaria.	<i>Associazione Toscanini'79</i>
<i>Corsi di Taekwondo</i>	Attività destinata agli alunni di tutti gli ordini di scuola	FITA Taekwondo Fabriano
L'Istituto è in contatto con il Centro Didattico Ricreativo di Sassoferrato e con Dopo scuola "Restate con noi" Parrocchia San Facondino		

NUOVE TECNOLOGIE NELLA E PER LA DIDATTICA

La scelta, fatta negli ultimi anni, di introdurre nell'offerta formativa d'Istituto una progressiva alfabetizzazione informatica e una sistematica educazione all'uso competente delle tecnologie multimediali risponde all'esigenza di formare i "cittadini del futuro".

In linea con le Indicazioni per il curricolo, l'educazione alla multimedialità nella nostra scuola è intesa come un'attività trasversale che considera l'uso dello strumento funzionale e diversificato in relazione agli ambiti/discipline e comporta un uso creativo e attivo delle tecnologie.

La multimedialità offre varie opportunità di attivare abilità e di consolidare capacità legate a diverse discipline e a diversi aspetti dell'apprendimento: testi, immagini, animazioni e video, suoni e musica, opere di consultazione, offrono tutte l'occasione di legami trasversali fra le conoscenze e contribuiscono ad accrescere le competenze personali di ciascun allievo.

In questo contesto la LIM diviene uno strumento molto efficace per sostenere e accrescere la motivazione degli alunni attraverso la loro partecipazione attiva alla lezione, per sostenere i diversi stili d'apprendimento attraverso l'utilizzo di diversi tipi di linguaggi, per proporre contenuti multimediali di qualità rintracciabili nel web o creati ad hoc dall'insegnante di classe e per la promozione dell'apprendimento collaborativo.

Le LIM sono in dotazione a:

- tutte le classi della scuola secondaria di Sassoferrato,
- classe 3^a scuola secondaria di Genga,
- alle classi 5^A t.p., 5^C, 4^A t.p., 4^B, 3^B, 2^A t.p., 1^A t.p. della scuola primaria "Brillarelli",
- alle classi 3^a e 5^a della scuola primaria di Genga (in aggiunta n.1 postazione mobile),
- alla classe 5^a della scuola primaria di Rione Borgo (in aggiunta n.1 postazione mobile).

L'introduzione di questo strumento ha lo scopo di sviluppare e potenziare l'innovazione didattica, favorendo l'integrazione tra le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nei processi di apprendimento in classe.

Il mezzo informatico in genere va comunque considerato come uno strumento didattico "trasversale" che può spaziare in ogni area conoscitiva e intersecarsi con discipline diverse.

Il registro elettronico

Da tre anni nel nostro Istituto è stato introdotto l'uso del registro elettronico allo scopo di rendere maggiormente trasparente e innovativa l'organizzazione didattica e per offrire maggiore servizio alle famiglie consentendo loro di seguire il percorso di apprendimento dei propri figli.

Le famiglie possono tenersi informate in tempo reale sulla regolarità della frequenza dei propri figli, sulle assenze e sui ritardi, oltre che sui risultati nelle varie discipline di studio.

Il sistema sostituisce i registri scolastici cartacei, utilizzando la rete Internet.

Attività

Ciò premesso, le attività relative alle nuove tecnologie nella e per la didattica si articoleranno nei seguenti segmenti:

Organizzazione della formazione dei docenti sull'utilizzo delle tecnologie multimediali e supporto alle attività dei docenti.	I corsi di alfabetizzazione informatica realizzati gli scorsi anni, rientrano in un percorso rivolto ad accrescere l'uso delle N.T. nella didattica. Si ritiene utile proseguire il percorso creando momenti di continuità fra l'attività di formazione-aggiornamento e le attività con gli alunni.
Progettazione, organizzazione e cura dei laboratori e delle attrezzature.	Con l'indispensabile collaborazione del tecnico informatico incaricato, dei docenti responsabili dei laboratori e dei docenti che usufruiranno delle attrezzature, si punterà a fare in modo che gli strumenti tecnologici siano facilmente accessibili e rispondenti alle esigenze dei docenti.

LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

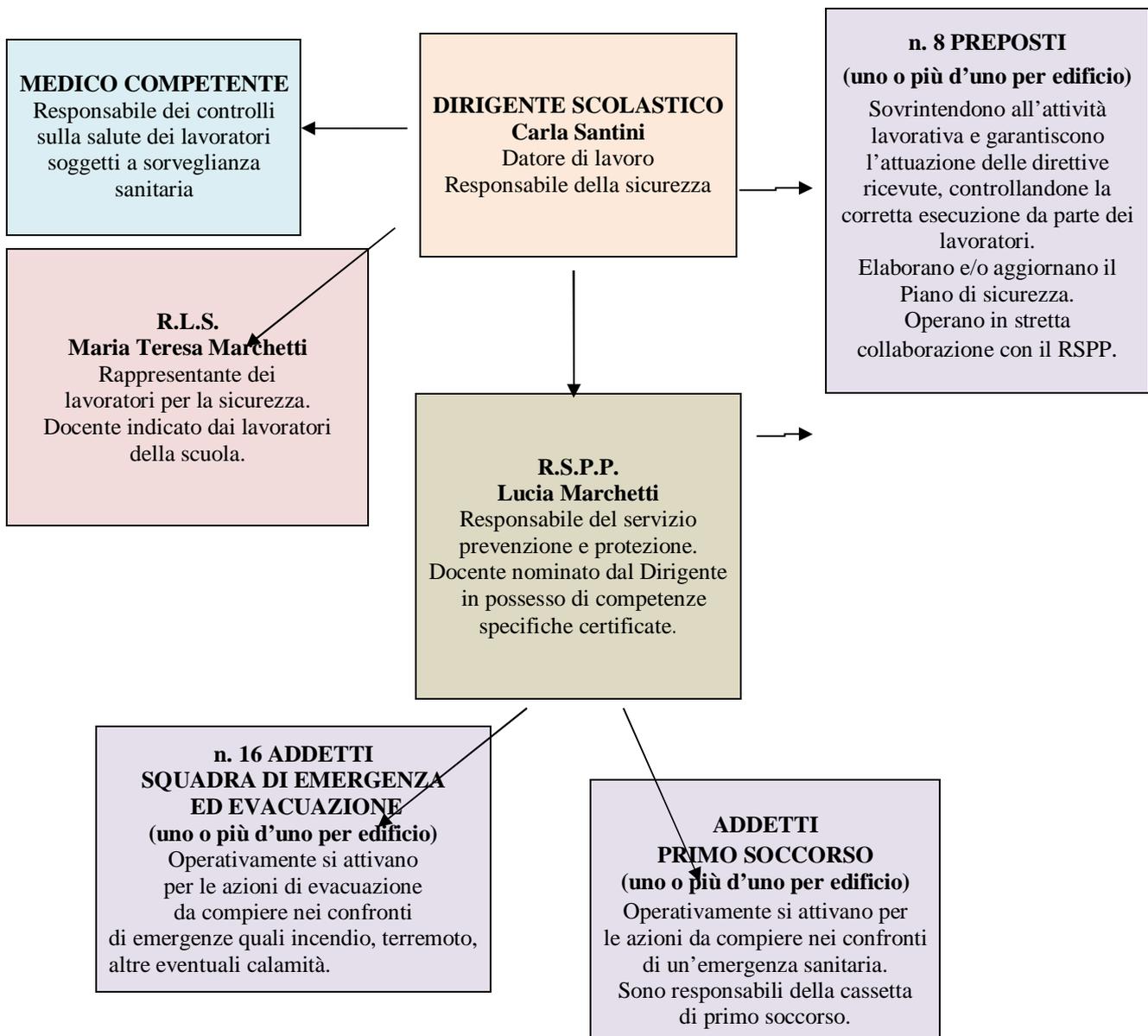
Nella sezione “ Documenti Pof -Sicurezza” del sito della scuola si trovano diversi documenti che è indispensabile vengano consultati da parte di:

- ☞ personale docente e ATA
- ☞ alunni/studenti
- ☞ genitori

Il progetto che segue sintetizza la parte didattica ed educativa dei percorsi scolastici che vengono attivati con adeguamento a seconda dei diversi ordini di scuola e delle diverse classi.

PROGETTO SICUREZZA Progetto interdisciplinare <i>Referente Lucia Marchetti</i>	
OBIETTIVI	ATTIVITÀ
Individuare i potenziali fattori di rischio presenti nell'ambiente: l'edificio scolastico, il giardino e/o lo spazio esterno alla scuola, la strada, la casa.	Riflessione, attraverso verbalizzazione, disegni, schede, testi, sui pericoli presenti nell'ambiente, a partire dalla propria aula/sezione scolastica
Elaborare un codice di comportamento che possa impedire od ostacolare il verificarsi di un incidente.	Costruzione, attraverso brainstorming, conversazioni, riflessioni letture ecc. di un codice di comportamento appropriato alla prevenzione degli incidenti. Comunicazione attraverso testi, disegni, schede, cartelloni.
Conoscere le principali calamità naturali: incendio, terremoto, alluvione.	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta di materiale e/o interventi di esperti sui rischi presenti nel nostro territorio. - Comparazione delle fonti e studio di schede relative al comportamento da tenere in caso di terremoto, incendio, alluvione. - Individuazione dei rischi legati alle calamità naturali o ad altre possibili emergenze. - Individuazione dei comportamenti utili a prevenire o limitare i danni.
Conoscere il Piano di emergenza della scuola ed adottare i comportamenti adeguati a limitare i possibili danni	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza della segnaletica di sicurezza e delle planimetrie presenti in aula. - Studio del Piano di evacuazione: elaborazione di cartelloni da affiggere in aula. - Conoscenza dei punti di raccolta sicuri. - Assegnazione degli incarichi agli alunni (aprifila, chiudifila, alunno accompagnatore del disabile) - In ogni classe o sezione saranno svolte attività legate alla conoscenza del Piano di emergenza della scuola, al fine di preparare gli alunni all'effettuazione delle prove di evacuazione
MEZZI	TEMPI
<ul style="list-style-type: none"> - Piantine da esporre in aula - Schede operative sul comportamento da tenere in caso di terremoto, incendio, alluvione (da esporre in aula) - Video sul tema “Evacuazione dagli edifici scolastici” - CD-Rom “La scuola di sicurezza” - Materiale informatico messo a disposizione dall' RSPP e/o dal Gruppo Protezione civile 	<ul style="list-style-type: none"> - Percorso pluriennale. - Intero anno per l'educazione alla sicurezza. - Dicembre/ maggio- Prove di evacuazione.

Organigramma della sicurezza a. s. 2015-2016



RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA



Il Patto educativo di corresponsabilità scuola-famiglia per la formazione della persona. (leggibile nel sito web dell'Istituto)

Il documento, che le parti condividono e sottoscrivono, definisce le responsabilità che impegnano il personale della scuola, le famiglie e gli alunni nei loro rapporti, al solo scopo di costruire una fattiva intesa educativa sui valori intorno ai quali sviluppare la formazione e la crescita dei ragazzi.

Il Patto formativo - educativo coinvolge tutte le componenti dell'Istituzione scolastica, ognuna secondo il proprio ruolo e la propria funzione.

Il capo di istituto, i docenti, il personale tutto, consapevoli di lavorare in una struttura educativa, si impegnano ad assumere un comportamento responsabile e sempre rispettoso verso tutti i soggetti, orientato a favorire un rapporto di fiducia e un atteggiamento di partecipazione.

Le famiglie, a loro volta, si impegnano a fornire collaborazione attiva nei confronti della vita scolastica.

Infatti la scuola è responsabile della qualità delle attività formativo - educative, che garantisce grazie all'apporto delle competenze professionali di tutto il personale e con la collaborazione e il concorso delle famiglie.

Modalità e criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie deliberate dal Consiglio di Istituto su proposta del Collegio dei docenti.

Le modalità e i criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie deliberate dal Consiglio di Istituto sono le seguenti:

- disponibilità agli incontri un' ora la settimana su appuntamento;
- disponibilità anche fuori dell'orario previo appuntamento e validi motivi della famiglia;
- due colloqui generali annuali: dicembre-aprile;
- registro on line
- comunicazioni telefoniche all'occorrenza;
- comunicazioni tramite posta elettronica;
- per la scuola secondaria una comunicazione sugli esiti di metà quadrimestre;
- assemblee di classe per particolari esigenze emerse;
- incontri con i Consigli di classe per problematiche particolari.

Gli incontri programmati

SCUOLA DELL'INFANZIA	
Colloqui individuali	I genitori possono richiedere colloqui con i docenti ogni volta che se ne ravvisi la necessità su appuntamento.
Colloqui generali	Sono programmati in coincidenza dei periodi intermedi dei due quadrimestri (dicembre e aprile/maggio).
Assemblee di sezione	<ul style="list-style-type: none"> ☞ Per il primo anno si effettua un'assemblea prima dell'inizio delle lezioni per illustrare il "Progetto accoglienza" ed il funzionamento della scuola dell'Infanzia. ☞ Nel mese di ottobre viene tenuta un'assemblea di sezione, nella quale viene illustrato il POF e vengono descritte le linee guida dei piani delle attività educative, a fine riunione i genitori eleggono il rappresentante di classe, che rimane in carica un anno e si occupa di tenere i rapporti tra insegnanti e genitori. ☞ Ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, su sollecitazione del personale docente o su richiesta delle famiglie.
Consigli di intersezione con genitori	<p>Almeno tre incontri l'anno.</p> <ul style="list-style-type: none"> ☞ Presentazione della situazione della classe sul piano didattico ed educativo, illustrazione delle attività scolastiche, proposte e suggerimenti da parte dei rappresentanti dei genitori. ☞ Monitoraggio intermedio delle attività. ☞ Verifica finale e proposte per l'anno successivo
Valutazione finale	Il documento di presentazione alla scuola primaria, compilato per i bambini dell'ultimo anno, viene presentato ai docenti della scuola primaria. Serve ad accompagnare il passaggio alla scuola primaria nell'ottica della continuità.

SCUOLA PRIMARIA	
Colloqui individuali	I genitori possono richiedere colloqui con i docenti ogni volta che se ne ravvisi la necessità, concordandone tempi e modi.
Colloqui generali	Sono programmati in coincidenza dei periodi intermedi dei due quadrimestri (dicembre e aprile).
Valutazioni quadrimestrali	Incontri individuali in occasione della consegna delle schede di valutazione a febbraio e a giugno.
Consigli di interclasse con genitori	<p>Almeno tre incontri l'anno.</p> <ul style="list-style-type: none"> ☞ Presentazione della situazione della classe sul piano didattico ed educativo; illustrazione delle progettazioni/attività scolastiche; proposte e suggerimenti da parte dei rappresentanti dei genitori. ☞ Monitoraggio intermedio delle attività. ☞ Verifica finale e proposte per l'anno successivo.
Assemblee di classe	<ul style="list-style-type: none"> ☞ Per le classi prime a settembre viene tenuta un'assemblea dei genitori per illustrare finalità e obiettivi della scuola. ☞ Nel mese di ottobre viene tenuta un'assemblea di classe, in cui si presentano il POF e le linee guida dei piani di studio personalizzati/individualizzati; inoltre i genitori eleggono il loro rappresentante, per la scuola primaria, che dura in carica un anno e svolge il compito di tenere rapporti tra insegnanti e genitori su questioni di competenza del Consiglio di interclasse. <p>Ulteriori assemblee possono essere indette in caso di necessità, su sollecitazione del personale docente o su richiesta delle famiglie.</p>
Colloqui straordinari con le famiglie	In caso di particolari esigenze educative la scuola convoca i genitori per confrontarsi su particolari atteggiamenti e/o comportamenti dell'alunno a scopo formativo.

SCUOLA SECONDARIA	
Colloqui individuali	I genitori possono richiedere colloqui con i docenti ogni volta che se ne ravvisi la necessità, concordandone tempi e modi. I docenti comunicano all'inizio dell'anno il calendario del ricevimento individuale in orario antimeridiano.
Colloqui generali	Sono programmati in coincidenza dei periodi intermedi dei due quadrimestri: dicembre e aprile.
Incontri periodici	I genitori degli alunni con esiti inferiori alla sufficienza vengono convocati subito prima o subito dopo la consegna del pagellino, successivamente ai Consigli di classe se necessario.
Valutazioni quadrimestrali	Incontri individuali in occasione della consegna delle schede di valutazione a febbraio e a giugno.
Consigli di classe con genitori	Almeno tre incontri l'anno. ☞ Presentazione della situazione della classe sul piano didattico ed educativo; illustrazione delle progettazioni/attività scolastiche; proposte e suggerimenti da parte dei rappresentanti dei genitori. ☞ Monitoraggio intermedio delle attività. ☞ Verifica finale e proposte per l'anno successivo. Scelta dei libri di testo.
Assemblee di classe	☞ Per le classi prime a settembre viene tenuta un'assemblea dei genitori per illustrare finalità e obiettivi della scuola di appartenenza e dare ai genitori consigli per seguire i ragazzi nel passaggio da un ordine all'altro. ☞ Nel mese di ottobre viene tenuta un'assemblea di classe, in cui si presentano il POF e le linee guida dei piani di studio personalizzati / individualizzati; inoltre i genitori eleggono i quattro genitori rappresentanti, che durano in carica un anno e faranno parte del Consiglio di Classe. ☞ Ulteriori assemblee possono essere indette in caso di necessità, su sollecitazione del personale docente o su richiesta delle famiglie.
Colloqui straordinari con le famiglie	In caso di particolari esigenze educative la scuola convoca i genitori per confrontarsi su particolari atteggiamenti e/o comportamenti dell'alunno a scopo formativo.

LA VALUTAZIONE DELL'ISTITUTO E LA SODDISFAZIONE DELL'UTENZA

Le Indicazioni per il Curricolo, confermando quanto previsto dal comma 9 della L:59/97 art.21, istitutiva dell'autonomia scolastica, e dal D.P.R. 275/99 art.3, affermano che "alle singole istituzioni scolastiche spetta la responsabilità per l'autovalutazione che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta formativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o dati che emergono da valutazioni esterne."

L'Autovalutazione d'Istituto, ormai obbligatoria per tutte le scuole, con l'elaborazione e la pubblicazione nel sito "Scuola in chiaro" del "Rapporto di autovalutazione" (RAV) è strettamente collegata alla elaborazione di un Piano di Miglioramento (PdM) che viene inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) una delle innovazioni apportate dalla legge 107/2015.

L'Autovalutazione di Istituto rappresenta pertanto il primo passo per accrescere l'attenzione nei confronti della valutazione dei processi, per diffondere una cultura della progettualità volta verso il miglioramento continuo del servizio dell'offerta formativa.

Da ciò la necessità di un sistema di valutazione e di autoanalisi della propria progettualità formativa, per mezzo del quale l' Istituto Comprensivo :

- valuta l'adeguatezza fra la dichiarazione delle proprie finalità e i risultati raggiunti, riconoscendo le proprie peculiarità e i propri difetti,
- rende conto del proprio lavoro e consente un controllo sistematico dei risultati, occasione di verifica e revisione interna;

- fornisce una guida di sviluppo, nel raccordo fra momento valutativo ed azione migliorativa, uno stimolo a ricercare forme sempre più curate e perfezionate di miglioramento del servizio scolastico,
- legittima l'autonomia della scuola: essa si fa carico dei risultati del proprio lavoro e ne "rende conto" ai soggetti interni ed esterni, potenziando in questo modo la sua natura professionale e la propria autonomia decisionale.

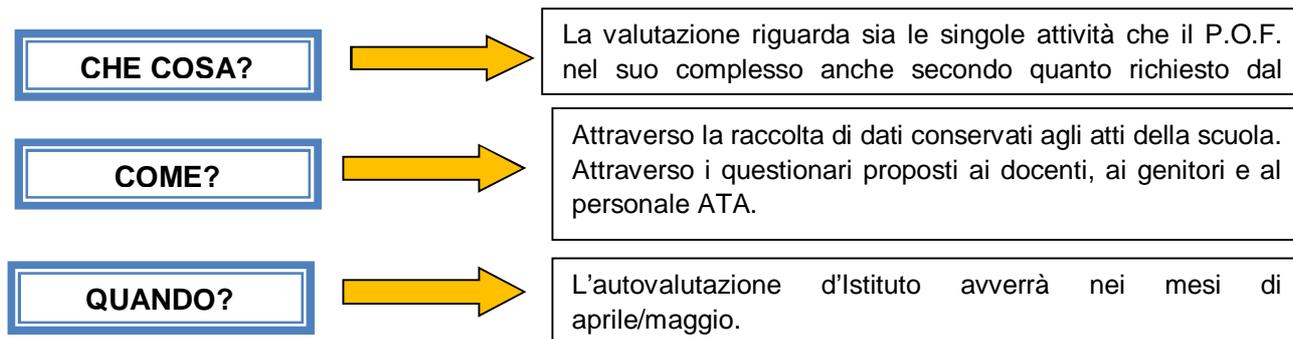
L'autovalutazione d'istituto non è una semplice riflessione sui dati forniti dal monitoraggio, ma qualcosa che ci permette di avere un quadro d'insieme della situazione effettiva della scuola, così come viene percepita da tutte le sue componenti: genitori, docenti, alunni, personale ATA.

L'autovalutazione si qualifica come il processo di costante revisione delle proprie scelte e comportamenti, è finalizzata a produrre un miglioramento, sia della consapevolezza professionale dei singoli individui operanti nella scuola, sia delle modalità di lavoro organizzativo e di progettazione collegiale, sia della qualità dei processi di insegnamento-apprendimento.

Pertanto l'impegno di lavoro della F.S. "Area POF" è attivato delineando un percorso di lavoro strutturato secondo le seguenti modalità:

- individuare le priorità,
- progettare e realizzare l'indagine in attesa dei modelli Invalsi,
- leggere e interpretare i dati raccolti,
- illustrare i dati raccolti alla componente scolastica

La ricognizione dei dati raccolti dai questionari restituiti è effettuata analiticamente e sinteticamente in percentuale. I dati sono elaborati anche attraverso grafici, per consentire una lettura immediata e chiara dei risultati.



Per affrontare nel modo migliore tale compito, l'Istituto ha aderito, già dall'a. s. 2007/08, al **Progetto regionale "AU.MI. Autovalutazione - Miglioramento Marche"** che coinvolge circa 170 scuole, organizzate in una rete regionale per l'autovalutazione scolastica, per il miglioramento e per la rendicontazione sociale delle scuole.

A tal fine, si è costituito il Nucleo di Autovalutazione d'Istituto.

Esso è composto dal Dirigente, dai suoi Collaboratori, dalla Funzioni Strumentali e da una commissione operativa.

La Commissione operativa è composta dalla Funzione Strumentale per il Pof e da tre docenti, uno per ogni ordine di scuola, che, con la consulenza di esperti, ha intrapreso un percorso di formazione e di ricerca- azione.

Compito del Nucleo è quello di progettare, gestire e documentare percorsi di autovalutazione e miglioramento.

Le attività proposte dalla Rete Au.Mi. che si realizzeranno durante il corrente anno scolastico, previste nel Protocollo d'Intesa fra la Regione Marche, l'USR Marche e la rete AU.MI., sono le seguenti:



AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

- ❖ monitoraggio dell' Istituto Comprensivo secondo la MAPPA DELLA QUALITA' DELLA REGIONE MARCHE. Il monitoraggio dell'ultimo anno ha ampliato il campo di indagine della valutazione del servizio scolastico offerto dall'Istituto, sottoponendo ad esame il funzionamento della scuola attraverso i seguenti fattori di indagine:

- ✚ **CONTESTO**: visibilità esterna dell'istituto, progettazione integrata con il territorio;
 - ✚ **RISORSE**: funzionalità degli spazi, disponibilità dei servizi, risorse professionali;
 - ✚ **PROCESSI**: leadership educativa, sostegno all'innovazione, rispetto delle regole e degli altri, coinvolgimento nelle decisioni, trasparenza nelle procedure, valorizzazione della professionalità, formazione, accoglienza, continuità, articolazione dell'offerta formativa, differenziazione dei processi formativi, programmazione e valutazione condivisa, metodologia e didattica, gestione economico-contabile;
 - ✚ **ESITI**: acquisizione delle competenze di base, sviluppo personale e sociale, proseguimento scolastico e professionale.
- ❖ valutazione del sistema scolastico marchigiano conseguente all'elaborazione statistica dei dati rilevati con il monitoraggio.



ATTIVARE PROGETTI DI MIGLIORAMENTO continuo

Le rilevazioni in merito alla mappa di qualità del nostro Istituto ci hanno permesso di individuare i punti di forza e di debolezza al fine di individuare e gestire Progetti di Miglioramento secondo la metodologia del problem- solving del miglioramento continuo (percorso in atto).



BILANCIO SOCIALE degli Istituti Scolastici delle Marche

- ❖ continuare la pubblicazione del Bilancio Sociale creando momenti di confronto e di discussione con gli stakeholder.

LA VERIFICA DEL POF

Il piano dell'Offerta Formativa è un documento programmatico vitale e dinamico: prevede momenti di verifica in itinere, intermedia e finale, ai fini di un progressivo adeguamento e miglioramento.

La verifica del POF si esplica a vari livelli e contempla:

- Gli **Esiti degli alunni** (nel comportamento e negli apprendimenti): dall'interpretazione dei risultati degli alunni, si intraprendono scelte organizzative, volte al recupero, consolidamento o potenziamento degli apprendimenti.
- Saranno oggetto di riflessione per l'adeguamento del POF le **Valutazioni delle famiglie**, nei momenti istituzionali di raccordo scuola famiglia: dai colloqui individuali, alle assemblee dei genitori, ai Consigli di sezione/interclasse/classe, al Consiglio di Istituto.
- **Verifica intermedia del Pof** in sede di Collegio dei docenti: stato di avanzamento delle attività dichiarate e difficoltà emerse.
- **Monitoraggio delle rete AU.MI**. Il nostro Istituto partecipa alla rilevazione regionale dei dati sul funzionamento scolastico e riceve l'elaborazione dei risultati in termini di: contesto, risorse, processi ed esiti. I risultati consentono una comparazione della nostra realtà rispetto alla media regionale, ma soprattutto offrono una lettura sugli aspetti critici nel nostro funzionamento, sui quali dobbiamo costruire azioni di miglioramento.
- **Valutazione INVALSI**. La valutazione nazionale del sistema di istruzione somministra prove standard a tutti gli alunni delle classi II e V della scuola primaria e III della scuola secondaria. L'interpretazione dei risultati rappresenta elemento di valutazione e correzione d'offerta formativa del nostro Istituto;
- **Verifica dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa**: ciascuna attività progettuale (approvata, realizzata e finanziata nell'Istituto) prevede una verifica finale in sede collegiale, conformemente ad una procedura codificata di verifica, comune a tutti i progetti.
- **Questionari per il monitoraggio dei progetti da parte delle famiglie**. È previsto un questionario di soddisfazione delle famiglie che hanno dovuto sostenere l'onere finanziario delle attività progettuali, quanto a: punti di forza e debolezza del progetto; proposte di miglioramento; congruenza della spesa all'offerta ricevuta; interesse per la continuità del progetto nel prossimo anno scolastico.

- **Verifica finale del Pof** in sede di Collegio dei docenti e Consiglio di Istituto: comparazione tra le attività dichiarate e quelle realizzate; discontinuità, continuità e aree di miglioramento per il successivo anno scolastico.
- **Questionario scuola** che da marzo 2015 si invia al MIUR e viene restituito con i dati a confronto: Provincia, Regione, Italia
- **Rapporto di autovalutazione (RAV)** che da luglio 2015 viene redatto su apposito modello uguale per tutte le scuole d'Italia che contiene tantissimi dati a confronto con le altre scuole italiane e che viene pubblicato in "Scuola in chiaro"
- **Piano di Miglioramento (PdM)** obbligatorio dal corrente anno scolastico
- **Bilancio sociale.** In relazione alle aree strategiche del POF, il bilancio sociale rappresenta il documento di rendicontazione agli stakeholder (docenti, genitori, territorio) delle attività effettivamente svolte. Esse vengono valutate in termini di efficacia (raggiungimento degli obiettivi prefissati) ed efficienza (ottimizzazione delle risorse impegnate). Dall'attività del bilancio emergeranno le aree critiche oggetto di progetti di miglioramento e di indirizzo del POF. Il modello AUMI su cui l'Istituto Comprensivo di Sassoferrato redige la propria rendicontazione pubblica dall'a.s.2010/2011, è ancora in fase sperimentale, in attesa del modello nazionale di Rendicontazione sociale che dovrebbe pervenire entro l'anno 2016/2017.

Il Piano dell'Offerta Formativa per l'a. s. 2015 / 2016, compresi i documenti allegati, è stato approvato dal Collegio dei docenti nella seduta del 29/10/2015 e adottato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 13/11/2015.